

## 10. AZIONI

### Premessa

Nell'ambito del presente PFR le "Azioni" rappresentano gli strumenti attraverso i quali raggiungere gli obiettivi prefissati. Ovviamente tali azioni sono strettamente connesse alle politiche di intervento definite nel capitolo 7.

Considerata la complessità del settore, tutte le azioni previste e riportate in questo capitolo, sono state aggregate in tre gruppi, in relazione alla loro tipologia, come di seguito indicato:

- ♣ **Conoscitive:** sono le azioni mirate alla produzione di "sapere", colmando le lacune informative o mettendo a disposizione dei soggetti interessati i materiali prodotti.
- ♣ **Strategiche:** sono azioni mirate alla regolamentazione, definiscono le modalità di intervento.
- ♣ **Territoriali:** sono le azioni con effettive ricadute sul patrimonio forestale in termini di incremento, gestione, manutenzione e valorizzazione.

La strutturazione di cui sopra consente un'immediata individuazione delle azioni del Programma, rendendolo di facile applicazione, attraverso uno schema semplice che per ogni azione fornisce un immediato quadro relativo a:

- ♣ titolari responsabili dell'azione (e della politica di intervento)
- ♣ tempi di attuazione
- ♣ risorse a disposizione
- ♣ indicatori di realizzazione

### 10.1 Azioni conoscitive

Le azioni conoscitive sono di particolare importanza per poter acquisire le necessarie conoscenze, effettuare un'attenta analisi e quindi definire gli indirizzi di intervento nel settore forestale.

Pertanto esse si configurano quali strumenti di base per la pianificazione forestale in ambito regionale, a cui non si può prescindere, posto che l'eventuale carenza di conoscenze determinerebbe un peggioramento qualitativo nella fase di definizione degli indirizzi e più in generale nella scelta delle politiche forestali.

Da qui, la necessità che tutti i soggetti, che a vario titolo hanno competenze nel settore, e più specificatamente le Strutture dell'Amministrazione regionale, svolgano un proficuo impegno nell'attuazione delle azioni conoscitive qui definite, e ove necessario, collaborino per il raggiungimento dei risultati attesi.

Negli ultimi anni sono stati conseguiti interessanti risultati in tal senso, grazie anche alla realizzazione dell'inventario forestale regionale e alla carta forestale, tuttavia è necessario un costante aggiornamento di tali strumenti, nonché l'implementazione di altri sistemi tematici, finalizzati ad accrescere il livello conoscitivo dei boschi siciliani per migliorare progressivamente la relativa gestione e valorizzazione.

Le azioni previste e volte al miglioramento del livello conoscitivo dei boschi siciliani sono le seguenti:

- ♣ **C01 - Gestione e aggiornamento del Sistema Informativo Forestale (SIF)**
  - Carta forestale
  - Inventario forestale regionale
  - Inventario delle risorse pastorali regionali
  - Censimento e monitoraggio della fauna selvatica

- Redazione della carta del pericolo e dei rischi da incendi boschivi
- Inventario coltivazioni abbandonate
- Inventario e classificazione delle viabilità forestale e delle strutture antincendio

- ♣ **C02 - Monitoraggio della tipologia ed entità delle fitopatie nei boschi**
- ♣ **C03 - Revisione ed integrazione dei siti di raccolta di materiale forestale di propagazione**
- ♣ **C04 - Promozioni di indagini sulla filiera legno**

### **C01 Gestione e aggiornamento del Sistema Informativo Forestale**

Il Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana è dotato di un Sistema Informativo Forestale (SIF) quale strumento di fondamentale importanza per le attività di pianificazione. Tale sistema è stato realizzato con tecnologie opportunamente scelte per facilitare l'implementazione, l'aggiornamento, la gestione e la consultazione dei dati; tutte le informazioni di carattere forestale sono infatti articolate in specifiche banche dati collegate ed integrate fra loro coerenti e complementari al DB del Sistema Informativo Territoriale Integrato della Regione (SITIR).

I dati sono organizzati sui tre livelli operativi, riportati nel seguente schema in cui viene inoltre indicata, a fianco di ciascuno, la corrispondente funzione:

STRUTTURE	ATTIVITA'
Dipartimentale (Sede centrale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>♣ gestione e controllo dell'intero sistema;</li> <li>♣ gestione delle basi informative;</li> <li>♣ manutenzione del software e dei dati;</li> <li>♣ gestione ed aggiornamento della banca dati centralizzata;</li> <li>♣ diffusione delle informazioni tramite rete Internet</li> </ul>
Ripartimentale (Ispettorato)	<ul style="list-style-type: none"> <li>♣ gestione delle modifiche e degli aggiornamenti della banca dati per il territorio di pertinenza</li> <li>♣ verifica e di raccordo con il livello Regionale</li> </ul>
Periferico (Distaccamento)	<ul style="list-style-type: none"> <li>♣ monitoraggio del territorio</li> <li>♣ rilievo sul campo</li> </ul>

Il SIF si prefiggersi, dunque, l'obiettivo prioritario di acquisire, aggiornare, gestire ed integrare le conoscenze di base sul patrimonio forestale regionale per elaborare un data base da interfacciare con altri sistemi informativi territoriali regionali ed extraregionali.

Gli elementi informativi principali sono l'Inventario Forestale Regionale (IFRS) e la Carta Forestale Regionale (CFRS), strumenti di primaria importanza per la pianificazione forestale, che dovranno essere aggiornati con una adeguata periodicità.

Elemento essenziale per mantenere la qualità del dato archiviato e dei servizi connessi è il suo aggiornamento, pertanto si rende indispensabile potenziare la struttura preposta alla gestione del SIF presso il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana cui la norma attribuisce competenze in materia di monitoraggio ambientale, affinché:

- il Sistema, inteso come infrastruttura per la conservazione e la distribuzione del dato territoriale forestale, possa svolgere le proprie ordinarie funzioni;
- vengano curate la produzione e la revisione periodica delle informazioni medesime attraverso l'aggiornamento dell'inventario forestale e della carta forestale (art. 5 L.R. 6 aprile 1996, n. 16 e successive modificazioni) nonché di tutti i tematismi già realizzati e previsti nel Sistema;
- vengano svolti un monitoraggio continuo dello stato di salute del bosco (incendi e aspetti fitosanitari) nonché i controlli sul livello di inquinamento degli ecosistemi forestali ed il

monitoraggio territoriale con raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati (lettera m) art. 2 Legge 6 febbraio 2004, n. 36);

- vengano raccolte e diffuse opportunamente tutte le informazioni anche di carattere territoriale di competenza del Corpo Forestale.

In sintesi, il Sistema Informativo Forestale della Regione può essere considerato come un sistema permanente di analisi ambientale da collegare organicamente non solamente alla gestione forestale, ai vari livelli operativi, ma anche alla stessa struttura del sistema di pianificazione territoriale regionale (Programma Forestale, Piano paesaggistico regionale, Piano regolatore del comune, etc...).

Le informazioni contenute nell'IFRS, grazie al SIF, sono facilmente utilizzabili da diversi tipi di utenza e le procedure di archiviazione, elaborazione e recupero delle informazioni si avvalgono di interfacce che svincolano l'utente da qualsiasi conoscenza riguardante la struttura del sistema. Il grado di leggibilità delle informazioni fornite dall'IFRS può così direttamente supportare la fase di discussione e di proposizione decisionale e/o progettuale da parte degli enti politici e amministrativi e dei professionisti che hanno funzioni e/o competenze sulla pianificazione e gestione forestale e ambientale.

Il SIF, con la sua molteplicità di moduli informativi e gestionali, offre quindi efficacemente la possibilità di perseguire l'esigenza di migliorare la conoscenza e la gestione dei boschi siciliani, al fine di mantenerli in buono stato di conservazione, di migliorarne, ove necessario, l'efficienza funzionale e di supportare la produzione di beni e servizi ecosistemici a favore della collettività, ma non solo; esso infatti ospita numerosi applicativi informatici a servizio delle competenze istituzionali del Corpo Forestale della Regione Siciliana quali, ad esempio: la gestione delle informazioni riguardanti le aree percorse dal fuoco, il vincolo idrogeologico, la gestione delle risorse umane e materiali dello stesso CFRS, l'attività antincendio boschivo in senso lato.

Per le finalità della presente azione, il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana dovrà potenziare in termini di personale e di dotazione strumentale la struttura preposta alla gestione del SIF, oltre a mantenere un costante aggiornamento dei dati in archivio al sistema.

#### Attuazione dell'azione

Titolare/ destinatario	Tempo di realizzazione o stato	Risorse	Indicatori di monitoraggio
Corpo Forestale della Regione Siciliana	Intera durata del Programma	Fondi bilancio regionale	Attuazione dell'azione

#### *C01.1 Carta forestale della Regione Siciliana (CFRS)*

Essa è stata realizzata in scala 1:10.000 e redatta su base tipologica, pertanto il territorio forestale è stato classificato secondo una denominazione che tiene conto delle principali caratteristiche ecologiche, strutturali e floristiche particolarmente significative per la sua distinzione.

Per quanto attiene alla definizione formale di foresta, è noto che la stessa non è univoca; infatti, nella Regione Siciliana si è in compresenza di un sistema di classificazione del soprassuolo forestale per fini urbanistici, definito dall'art. 4 della legge regionale 16/1996 e di uno utilizzato a livello nazionale ed internazionale (FAO-FRA 2000), anche nel recente Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC), assimilabile a quello stabilito per l'intero territorio nazionale dal D. Lgs. 227/2001 per l'individuazione dei territori boschivi protetti dal vincolo paesaggistico.

In conseguenza di ciò, la cartografia forestale dovrà essere duplice: una che tiene conto della norma regionale (da utilizzare per i fini urbanistici delle fasce di rispetto) ed un'altra basata sulla

classificazione nazionale ed internazionale e che servirà da riferimento per tutti gli altri scopi di pertinenza del Corpo Forestale e, più in generale, della Amministrazione regionale.

Parallelamente all'attività di aggiornamento dell'Inventario forestale della Regione Siciliana (INFRS), si dovrà procedere alla revisione della Carta forestale.

#### *C01.2 Inventario Forestale della Regione Siciliana (IFRS)*

L'Inventario forestale, anch'esso realizzato su base tipologica, rappresenta un metodo di quantificazione e qualificazione delle superfici boscate su base campionaria ma con elevata significatività statistica, realizzato attraverso lo studio di punti di campionamento materializzati sul terreno (di superficie variabile) il cui dimensionamento è adeguato all'estensione territoriale e coerente con l'INFC.

Gli attributi rilevati riguardano: aspetti amministrativi e geografici, fattori stagionali (stazione, accessibilità forestale, fenomeni di dissesto, infrastrutture), descrizione della fitocenosi, selvicoltura e utilizzazioni, aspetti paesaggistici e naturalistici, funzioni sociali e risorse non legnose.

L'IFRS si prefiggere di:

- ♣ fornire un quadro generale del patrimonio boschivo regionale;
- ♣ costruire un insieme coerente e dettagliato di informazioni sulle formazioni forestali e sulle aree da esse occupate destinato a chi si occupa specificamente della tutela, della valorizzazione e della gestione di tali risorse;
- ♣ implementare ed aggiornare una base di dati consistente e dettagliata, in grado di confluire senza particolari difficoltà nel Sistema Informativo Forestale della Regione Siciliana.
- ♣ In ordine a tale attività, è necessario procedere ad alla revisione dell'Inventario forestale della Regione Siciliana (INFRS).

#### *C01.3 Inventario delle risorse pastorali regionali*

Sono state condotte diverse esperienze che validano l'integrazione tra risorse foraggere nei pascoli e pascoli in bosco. Ovviamente ciò deve derivare da uno studio delle possibilità foraggere del bosco e da una accurata pianificazione e attuazione delle norme individuate e dei limiti imposti per quanto riguarda il carico animale, la movimentazione delle mandrie e la rotazione del carico nelle diverse sezioni.

In tal senso le conversioni di cedui al governo a fustaia costituiscono interessanti opportunità. In ogni caso la gestione di rapporti così conflittuali può essere attuata solo con tecniche razionali, oculate e prudenti.

Pertanto anche in questo ambito è necessario un sostegno dell'attività di pianificazione. Di particolare interesse sono le fasce di transizione tra bosco e pascolo, l'opportunità di mantenere aree pascolive esterne al bosco, realizzare aree di pascolo arborato d'interfaccia, così da predisporre superfici pascolabili e aree coperte da vegetazione arborea di riparo e sosta sufficienti a ridurre il carico e l'impatto del pascolo in bosco.

La crescente richiesta di prodotti (carni e latticini) da colture e allevamenti biologici può costituire un motivo trainante delle economie locali da incentivare.

Poiché le conoscenze sperimentali sui pascoli mediterranei, le loro caratteristiche compositive e soprattutto rigenerative sono relativamente poco conosciute, è altamente opportuno **prevedere oltre all'inventario anche un adeguato piano di monitoraggio delle risorse pastorali**. Questo dovrà adottare tecniche di rilievo con precisi protocolli stabiliti su una serie di parametri ritenuti importanti per il controllo dell'evoluzione della risorsa nel tempo.

#### *C01.4 Censimento e monitoraggio della fauna selvatica*

L'entità dei danni da pascolo selvatico è legata a più fattori quali il livello di carico, le specie prevalenti e i loro comportamenti, le caratteristiche morfologiche climatiche delle aree, che determinano l'attrattività della zona (Reimonser e Gossow, 1996), e che comprendono anche gli eventuali elementi di disturbo da attività antropiche (caccia, attività agricole e forestali, turismo, ecc...).

Di fronte a questo quadro così complesso e diversificato non vi sono provvedimenti generali che possono risultare efficaci, viceversa solo la conoscenza dei fenomeni a scala locale può fornire indicazioni per la corretta gestione.

Il monitoraggio, che dovrà essere effettuato in sinergia con il Dipartimento dello Sviluppo Rurale e territoriale, deve riguardare:

- ♣ la consistenza e sulla struttura delle popolazioni animali presenti;
- ♣ le caratteristiche e la distribuzione dei diversi habitat;
- ♣ l'effettiva distribuzione e entità dei danni.

I risultati del monitoraggio, che dovrà essere continuo e diffuso, consentirà la redazione di piani specifici (asestamento venatorio) e l'adozione di pratiche opportune a livello di pianificazione locale (piani di asestamento o di gestione): la gestione forestale, infatti, deve comunque considerare la componente faunistica come elemento determinante l'evoluzione degli ecosistemi forestali. Ogni intervento selvicolturale mirato ad aumentare la complessità dei sistemi forestali determina condizioni più favorevoli anche per la fauna.

#### *C01.5 Redazione della carta del pericolo e dei rischi da incendi boschivi*

Durante le attività di rilevamento per la formazione dell'IFRS e della CFRS dovranno essere osservati specifici attributi da mettere in correlazione con la suscettività all'incendio (es. modelli di combustibile). Il sistema, inoltre, dovrà essere compatibile con altre fonti informative regionali (es. SIAS) per la restituzione di fondamentali informazioni quali la carta del pericolo e dei rischi da incendi.

#### *C01.6 Inventario delle coltivazioni abbandonate*

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo abbandono di alcune coltivazioni agricole (colture erbacee, oliveti, nocioleti, ecc...), creando problematiche connesse con le nuove situazioni paesaggistiche e socio-economiche. Tali cambiamenti, infatti, accompagnati dalla minore presenza dell'uomo nello spazio rurale, hanno esposto il bosco ad un maggiore rischio di incendio. Pertanto per applicare delle idonee politiche di prevenzione si rende necessario disporre di specifiche informazioni geo-riferite sulle modificazioni intervenute nell'uso del suolo. In questo senso, il SIF dovrà contenere specifici layers cartografici e i dati alfanumerici necessari all'analisi diacronica e per l'identificazione delle aree agricole abbandonate.

#### *C01.7 Inventario e classificazione delle viabilità forestale e delle strutture antincendio*

Come è noto la viabilità costituisce la premessa fondamentale per un'efficace attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi, ma anche per la programmazione di interventi sul territorio. La presenza di una rete capillare di strade e piste forestali, infatti, consente interventi rapidi ed efficaci al personale antincendio, solo se la viabilità consente di raggiungere tempestivamente il luogo dell'evento con automezzi attrezzati. Perché la viabilità possa essere utile allo scopo, non è sufficiente una densità adeguata, ma è necessaria anche una regolare manutenzione della rete. Il SIF dovrà, quindi, contenere anche uno strato informativo della rete viabile forestale e delle strutture antincendio (vasche, punti d'acqua, torrette, ecc.) derivato dagli archivi presenti in Regione.

#### *C01.8 Perimetrazione aree percorse da incendi*

Tra le ulteriori funzionalità che il SIF deve assicurare vi è quella relativa al rilievo delle aree percorse da incendi. Essa parte dalle procedure amministrative di segnalazione dell'evento incendio (scheda AIB), individua, attraverso rilievo GPS e/o fotoanalisi satellitare o aerea, il perimetro dell'area incendiata, con l'individuazione delle particelle catastali interessate, implementandolo nel sistema informativo territoriale incendi.

Il piano tematico delle zone percorse dal fuoco potrà essere consultabile direttamente dai Comuni associati al sistema informativo.

Nel SIF dovranno inoltre essere implementati/aggiornati i seguenti servizi:

- ♣ informatizzazione del processo di emissione del nulla osta al vincolo idrogeologico;

- ♣ rilievo dei danni ambientali;
- ♣ monitoraggio degli interventi e degli investimenti sul territorio.

Oltre a quanto sopra descritto, il SIF deve porsi l'obiettivo di rendere disponibili le seguenti ulteriori informazioni di elevato ausilio per le diverse attività svolte dall'Amministrazione regionale (tutela, prevenzione e repressione degli incendi, pianificazione, ecc...):

- ♣ Carta Tecnica Regionale 1:10.000
- ♣ Modello digitale del terreno
- ♣ Limiti amministrativi (regione, province, comuni)
- ♣ Ecoregioni
- ♣ Carta del vincolo idrogeologico 1:25.000
- ♣ Carta dei bacini
- ♣ Carta dei bacini montani
- ♣ Carte della vegetazione dei parchi
- ♣ Ortofoto a colori e ortofoto in bianco e nero
- ♣ Immagini satellitari
- ♣ Carta del rischio d'incendio giornaliero
- ♣ Atlante fotografico dei tipi forestali

#### Attuazione dell'azione

Titolare/destinatario	Tempo di realizzazione o stato	Risorse	Indicatori di monitoraggio
Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana	Intera durata del Programma	Fondi bilancio regionale	Attuazione dell'azione

#### **C02-Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi**

Il monitoraggio dello stato fitosanitario del patrimonio forestale rappresenta un'attività indispensabile per conoscere lo stato di salute dei boschi e quindi predisporre utili azioni di prevenzione e difesa.

Particolare attenzione dovrà essere posta agli esemplari monumentali che sono facilmente predisposti all'azione dannosa di avversità biotiche, a motivo della ridotta e più lenta attività fisiologica che comporta minore reattività agli attacchi degli organismi dannosi e, più in generale, all'azione dei fattori aggressivi.

Peraltro, l'insorgenza di nuove emergenze fitosanitarie e la recrudescenza di avversità già note, in Sicilia è favorita soprattutto dai cambiamenti climatici che, nel mediterraneo e quindi nell'Isola, si manifestano con l'incremento delle temperature medie e l'aumento dei periodi di siccità nei periodo primaverile-estivo.

Sulla base di queste sintetiche premesse questa azione del PFR definisce alcune linee di indirizzo per il monitoraggio dello stato fitosanitario del patrimonio forestale:

- a) Creazione di una rete di monitoraggio fitosanitario, anche interdipartimentale, costituita da tecnici con adeguate competenze professionali;
- b) Attività di monitoraggio fitosanitario dei complessi boscati, dei vivai e degli alberi monumentali;
- c) Valutazione annuale dello stato di salute del patrimonio forestale;

Implementazione e aggiornamento dell'Inventario fitosanitario forestale.

#### Attuazione dell'azione

Titolare/destinatario	Tempo di realizzazione o stato	Risorse	Indicatori di monitoraggio
Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale;  Comando Corpo Forestale;  Dipartimento Agricoltura	Intera durata del Programma	Fondi bilancio regionale	Attuazione azione

#### CO3 - Revisione ed integrazione dei siti di raccolta di materiale forestale di propagazione (Legge 386/2003)

Come è noto la Regione Siciliana si è adeguata al D. Lgs. n. 386/2003, che regola la produzione, la conservazione, il commercio e la distribuzione dei materiali forestali di propagazione, con l'emanazione di alcuni provvedimenti amministrativi (da parte del Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana) con i quali sono stati individuati i siti di raccolta del materiale forestale di propagazione: la norma ed i provvedimenti stabiliscono l'obbligo di utilizzare materiali di propagazione da raccogliere in popolamenti stabiliti.

Dunque, tali siti di raccolta rappresentano uno strumento per la salvaguardia della biodiversità in ambito forestale, e costituiscono un utile passo in avanti verso la standardizzazione dei processi inerenti il vivaismo forestale (Direttiva 199/105/CE), e la "tracciabilità" del materiale di propagazione forestale impiegato negli interventi di imboschimento, rimboschimento e arboricoltura da legno all'interno del territorio regionale.

Nel Sistema Forestale Territoriale del Comando del Corpo Forestale della Regione Sicilia sono riportate le "Schede descrittive dei 108 Boschi da seme individuati", distribuiti in 13 aree geografiche omogenee. Ogni scheda identifica un determinato territorio fornendo: il nome del bosco, la localizzazione, il comune e la stazione forestale di appartenenza, la tavola IGM, l'accesso dal centro abitato più vicino, l'altitudine, l'inclinazione del suolo, il substrato geologico, la superficie in ettari, la tipologia di vegetazione prevalente ed elenca le specie che è possibile raccogliere. Ad ogni scheda è allegata una cartografia. Per l'impianto di nuove specie arboree dovranno essere utilizzate piante in possesso del **Certificato Principale di Identità**, così come previsto dal D. Lgs. 386/2003; tali piante potranno essere reperite presso i vivai autorizzati alla produzione e commercializzazione di materiale forestale di propagazione.

Tuttavia, ad oggi, la Regione Siciliana risulta carente per quanto concerne l'individuazione di specie e località idonee alla raccolta, motivo per il quale è importante ed indifferibile colmare tale criticità, anche per gli effetti positivi che si possono avere sulla filiera vivaistica siciliana.

Dunque, con la presente azione si definiscono i seguenti indirizzi:

- ♣ implementare il numero di specie arboree ed arbustive per le quali è obbligatorio l'utilizzo di germoplasma autoctono;
- ♣ compiere una valutazione dei siti di raccolta individuati in passato e avviare analisi volte a verificare l'autoctonia di alcuni popolamenti dubbi;
- ♣ individuare nuovi siti di raccolta;
- ♣ includere l'obbligatorietà per alcune specie erbacee particolarmente utilizzate negli interventi di rinaturalizzazione/ingegneria naturalistica.

## Attuazione dell'azione

Titolare/destinatario	Tempo di realizzazione o stato	Risorse	Indicatori di monitoraggio
Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana;  Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale	Intera durata del Programma	PSR Sicilia 2014-2020  Sottomisura 15.2	Attuazione dell'azione

**C04-Promozioni di indagini sulla filiera legno**

La filiera del legno è intesa come percorso che dalla produzione del prodotto grezzo conduce alla trasformazione e successiva commercializzazione del prodotto finito.

Attraverso appropriate indagini tese ad individuare la consistenza quantitativa e qualitativa degli assortimenti effettivamente ritraibili dai boschi siciliani, potrà essere determinata la potenziale offerta di prodotti in rapporto alla domanda di mercato.

I prodotti legnosi di maggiore interesse nelle filiere forestali siciliane sono:

- ♣ Legna da ardere
- ♣ Paleria
- ♣ Cippato
- ♣ Sughero

La filiera della legna da ardere riguarda il legname che viene utilizzato e venduto per essere bruciato a scopo di riscaldamento o da pizzerie o forni a legna per le rispettive attività. Il legname maggiormente appetibile è quello proveniente da latifoglie quali roverella, leccio, castagno, eucalitto. Nelle aree in cui vi è una limitata presenza di queste essenze viene utilizzato anche il legname proveniente da conifere.

La filiera della paleria riguarda quasi esclusivamente il castagno ed è diffusa in aree abbastanza limitate del messinese e del catanese. La filiera riguarda impieghi di paleria opere di ingegneria naturalista, per recinzioni in aree di interesse naturalistico, per il verde urbano, ecc...

La filiera del cippato, pur essendo attualmente poco sviluppata, potrebbe assumere in prospettiva una certa importanza in vista di una potenziale diffusione delle caldaie a biomassa.

Peculiarità di questa filiera è quella di poter utilizzare generalmente qualsiasi tipo legname, col solo vincolo dell'economicità, tenendo presente che si trova in concorrenza con metano e gasolio.

In fase di programmazione occorre definire il legame tra le utilizzazioni legnose nei boschi siciliani e la domanda di combustibile per le caldaie: ciò potrebbe rappresentare una grande opportunità per gestire più razionalmente il patrimonio boschivo sia pubblico che privato, aprendo nuove prospettive di mercato alle imprese operanti nel settore.

La filiera del sughero ha notevoli potenzialità in Sicilia sia in termini economici che occupazionali.

Secondo i dati dell'IFRS, le Sugherete rappresentano circa il 6% dei punti di campionamento, pari a circa 18.830 ettari. La sughera, che rappresenta la seconda specie quercina presente in Sicilia, spesso partecipa anche come subordinata in altri tipi di bosco (es. Querceti di roverella, di leccio, ecc...).

La produzione assoluta di sughero ammonta a 25.041,0 q.li, ripartita fra sughero gentile (19,5 %) e sugherone (80,5 %), mentre la produzione unitaria totale ammonta a 4,2 q.li/ha (0,8 q.li/ha per il sughero gentile e 4,2 q.li/ha per il sugherone. Nel 2000 in Sicilia è stato prodotto poco meno del 20% della produzione nazionale.

## Attuazione dell'azione

Titolare/destinatario	Tempo di realizzazione o stato	Risorse	Indicatori di monitoraggio
Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale	Intera durata del Programma	PSR Sicilia 2014-2020  Misura 1  Misura 2  PO FESR Sicilia 2014-2020  Asse 6  Azione 6.6.2  Azione 6.7.2	N. Interventi

**C05- Ricerca, innovazione e trasferimento della conoscenza**

E' più che noto e condiviso che i temi della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento della conoscenza assumono un ruolo centrale, quali strumenti, per superare numerose criticità del settore forestale siciliano. Così pure è altrettanto condiviso che per accrescere lo sviluppo e l'occupazione è necessario promuovere la ricerca ed intensificare i collegamenti tra istruzione, mondo scientifico e attività economica, che rappresentano i tre lati del cosiddetto "*triangolo della conoscenza*", dove il sistema della divulgazione, per essere efficace ed efficiente, dovrà formare con esso una rete che consenta la condivisione immediata dei risultati derivanti da ricerche, studi e progetti, da divulgare nel territorio.

Tuttavia, l'attuazione di tale strategia operativa è condizionata innanzitutto dai seguenti fattori:

- ricognizione e analisi di buone pratiche diffuse in altri contesti territoriali, riproducibili anche in Sicilia;
- incentivazione della ricerca e sperimentazione in selvicoltura;
- formazione del personale addetto, operante sia nel settore pubblico sia in quello privato;
- implementazione di un'adeguata rete di divulgazione.

In Italia si registrano molti casi di successo di innovazione forestale, che andrebbero analizzati e resi disponibili alla conoscenza, al fine di replicarli anche in ambito regionale. Quindi partendo dalle esperienze maturate in altre regioni si può avviare un percorso virtuoso che coinvolga tutti gli addetti al settore, con particolare riferimento agli imprenditori.

Parallelamente è necessario focalizzare l'attenzione sul fabbisogno della ricerca applicata in selvicoltura per rispondere a specifiche esigenze. L'analisi condotta nel 2016 dal Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, il confronto con gli enti di ricerca, i portatori d'interesse ed i contributi da loro forniti, hanno consentito di redigere un documento sui fabbisogni di ricerca e innovazione nel settore forestale della Sicilia, i cui temi individuati sono riportati nel capitolo 6. E' evidente che tale processo di concertazione rappresenta una tappa significativa, a cui dovrà seguire un'azione sinergica nella fase di attuazione dei progetti di ricerca e sperimentazione, utilizzando ove possibile i finanziamenti dell'UE.

In Sicilia, l'attività di consulenza e di assistenza tecnica nel settore forestale viene erogata soprattutto attraverso le strutture centrali e periferiche del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale; in merito è necessario avviare ogni azione utile per garantire un costante

aggiornamento del personale tecnico. Tale esigenza caratterizza anche il personale del sistema di consulenza privata, che di fatto è più specializzato nel settore agricolo e meno in quello forestale.

L'attuazione degli indirizzi formulati nella presente azione sono di fondamentale importanza per risolvere le ataviche criticità che affliggono il settore forestale siciliano. I progetti e le attività che ne derivano, quindi, possono essere finanziati con fondi dell'UE, nazionali e regionali. In tal senso, con la sottomisura 16.2 del PSR Sicilia 2014-2020, che promuove la cooperazione tra più soggetti, possono essere finanziati i progetti di sviluppo pre-competitivo, volti a trasferire i risultati della ricerca in ambito regionale.

#### Attuazione dell'azione

Titolare/destinatario	Tempo di realizzazione o stato	Risorse	Indicatori di monitoraggio
Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale;  Comando Corpo Forestale, Enti, privati	Intera durata del Programma	PSR Sicilia 2014-2020, Sottomisura 16.2;  PO FESR Sicilia 2014-2020  Asse 6  Azione 6.6.2  Azione 6.7.2	N. progetti/interventi